



Prot N°63/2023

Roma, 22 giugno 2023

Al Sottosegretario all'Interno On. Emanuele Prisco

Al Capo Dipartimento dei VV.F. del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Prof. Laura Lega

Al Capo del Corpo Nazionale dei VV.F.
Dott. Ing. Guido Parisi

Oggetto: Convocazione D.L.gs. 13 ottobre 2005, n. 217 e s.m.e i. – Invio considerazioni.

Egredi, con nota dipvvf. STAFFCADIP n° 0013274 del 13/06/2023 sono state convocate le OO.SS. del Corpo per un Tavolo di confronto finalizzato al D.L.gs a margine indicato.

Tanto premesso e poiché i dati sulla rappresentatività 2018-2021, peraltro contestati in giudizio dalla scrivente, escludono dall'incontro in parola la Federdistat VVF – Cissal nell'Area NDND, ad ogni buon fine e con senso di responsabilità inviamo le seguenti considerazioni, auspicando che le stesse siano debitamente valutate nell'interesse del personale NDND.

Il D.L.vo del 6 ottobre 2018 n° 127 ha disposto misure integrative e correttive concernenti i compiti e le funzioni del Corpo, previste dal D.L.vo n° 97 del 29 maggio 2017, nonché talune modifiche al D.L.vo n° 217 del 13 ottobre 2005 e al D.L.vo 8 marzo 2006, n. 139, concernente l'ordinamento e le funzioni del Corpo.

E' altresì noto, inoltre, come le limitate risorse economiche stanziare al riguardo abbiano prodotto una riforma ordinamentale insufficiente alla "mission istituzionale" del Corpo, e totalmente inadeguata alla giusta valorizzazione del personale.



A parere delle Federdistat VVF – Cisa, una vera e sostenibile revisione dell'ordinamento del Corpo dovrà, inevitabilmente, collocarsi in una cornice normativa che preveda il duplice obiettivo di migliorare il servizio, contestualmente alle condizioni dei lavoratori, come di seguito sinteticamente rappresentato:

- 1) Un incremento del personale del Corpo, finalizzato a una **nuova organizzazione del servizio** che preveda l'individuazione di **nuove sedi di servizio**, (soprattutto distaccamenti permanenti e volontari), allo scopo di accrescere l'efficacia e l'efficienza del soccorso, adeguandolo ai bisogni dei cittadini e agli accresciuti interventi ordinari che, anche a causa dei mutamenti atmosferici in atto, rendono gli scenari emergenziali sempre più articolati, complessi e rischiosi.
- 2) Una piena e totale valorizzazione del personale **tutto** prevedendo, a tale scopo, una non più rinviabile **velocizzazione dei percorsi di carriera interni**, unitamente a una revisione e semplificazione dei percorsi formativi richiesti per accedere alle qualifiche, anche apicali, dei diversi ruoli operativi – tecnico professionali e di rappresentanza del personale NDND.

Rispetto al primo punto, di strategica e prioritaria importanza per gli obiettivi perseguiti dal Corpo, evidenziamo come le dotazioni organiche dei vari ruoli siano totalmente insufficienti in ordine ai numeri teorici previsti, e sottodimensionati rispetto alle necessità del servizio; va rappresentato, infatti, che a fronte di un organico teorico di 39.481 unità previste, il personale effettivamente in servizio ammonta a sole 35.813 unità.

E' appena il caso di rammentare come, a causa degli scenari emergenziali sempre più imprevisi ed eterogenei, causati dagli effetti dei mutamenti climatici in atto, si renda necessaria e non più procrastinabile una rivisitazione complessiva delle dotazioni organiche centrali e periferiche, contestualmente a una velocizzazione dei percorsi di carriera di tutto il personale che, nei ruoli operativi, vede una preoccupante incidenza di circa il 97% del personale nel ruolo dei CR che è compreso nella fascia d'età tra i 51 e i 60 anni e circa l'80% nei ruoli CS.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, l'incremento dell'organico, inoltre, deve coniugarsi con una crescita professionale di tutti i ruoli del Corpo.

La formazione d'ingresso, così come i percorsi di addestramento, di aggiornamento e qualificazione devono essere finalizzati alle esigenze di servizio e diventare patrimonio di tutte le componenti del Corpo; le strutture formative centrali e periferiche vanno potenziate, anche valorizzando retributivamente il personale formatore che espleta la funzione nei Territori.

Il tavolo tecnico, cui partecipano rappresentanti dell'Amministrazione e delle OO.SS., ancorché utile ai fini di una puntuale progettazione didattica, deve essere finalizzato a garantire una sempre maggiore sicurezza del personale operativo e una ottimizzazione dei processi amministrativi, informatici e tecnici che, come noto, prevedono una evoluzione continua, anche dal punto di vista normativo.



La valorizzazione del titolo di studio, ancorché funzionale al dispositivo di soccorso e alle funzioni tecnico-professionali e di rappresentanza, si trasformerebbe in un'ulteriore crescita motivazionale per il personale tutto; attualmente, rispetto al totale del personale in servizio, si registrano circa n° 3800 unità in possesso di laurea e/o titoli post laurea che, nella quasi totalità dei casi, non vedono riconosciuta la propria professionalità.

Pensiamo, ad esempio, al ruolo degli ispettori, degli orchestrali, degli specialisti, biologi, geologi, psicologi, chimici, oppure al personale informatico e del personale deputato alla gestione amministrativa e degli acquisti.

Altra questione importante, tenuto conto della specificità del Corpo, sancita dall'Art 19 della legge n° 183 del 4 novembre 2010, è il ringiovanimento dell'età anagrafica d'ingresso, peraltro previsto dal D.M. 5 novembre 2019, n. 167;

Rispetto a tale tema, tuttavia, affinché lo stesso si coniughi efficacemente con l'anzidetto incremento delle piante organiche del personale del Corpo, producendo una crescita capillare del Soccorso tecnico urgente, sono necessarie altre tre condizioni:

- A) Una modifica legislativa, finalizzata a velocizzare il recupero del turn over, andando in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali.
- B) Un potenziamento ricettivo, riguardo ai corsi di primo ingresso, delle Scuole di formazione Centrali (SCA-SFO-ISA) e dei poli didattici periferici.
- C) Apertura Distaccamenti Territoriali.

Altra questione dirimente è quella che riguarda il superamento di quanto disposto dal DPR n° 269 comma 4 dell'Art 100 che, per il personale RTP, prevede che l'indennità mensile non concorra ai fini pensionistici. Un ulteriore aspetto importante da sanare è la mancata armonizzazione retributiva degli importi del tabellare, tra personale dei ruoli operativi e la componente RTP (Tabellare IA e ILG).

Così come, sempre per evidenziare a titolo esemplificativo ma non esaustivo, segnaliamo l'incongruenza di quanto previsto dalla Clausola di salvaguardia prevista dall'Art 14 Sexies del D.L.vo 127 del 6 ottobre 2018 per il personale dei Ruoli di rappresentanza, laddove viene disattesa l'applicazione più "favorevole" delle disposizioni in materia di trattamenti retributivi e previdenziali.

Altra criticità che andrebbe affrontata con la massima solerzia è quella delle procedure di mobilità del personale che, come noto e al netto delle recenti proposte di modifiche presentate dall'Amministrazione, sono disposte ai sensi dell'accordo sindacale del 2013.



Pur apprezzando l'istituzione del fondo istituito dalla legge 29 dicembre 2022 n° 197, finalizzato a ridurre i disagi del personale fuori sede tramite l'edificazione di alloggi di servizio, riteniamo che le risorse previste dall'Art. 1 comma 675 vadano sostanzialmente incrementate.

Altro tema di rilevantissima e prioritaria importanza è quello che riguarda la salute e la sicurezza del personale, soprattutto quello operativo che è maggiormente esposto ai rischi del servizio.

La salute e la sicurezza dei lavoratori, peraltro sancite dal D.L.vo 81/08, rappresentano un diritto costituzionalmente garantito e un obbligo per il datore di lavoro.

L'esposizione a sostanze chimiche derivanti dalle combustioni potrebbe essere molto nociva per i Vigili del fuoco e, quindi, a parere della scrivente, andrebbe studiato un percorso scientifico e/o una sorveglianza sanitaria, finalizzato a monitorare la salute del Vigile del fuoco durante tutta la durata della sua vita.

E' necessario aumentare i DPI individuali e potenziare la loro decontaminazione.

Un monitoraggio continuo può e deve essere praticato; è doveroso e indispensabile comprendere se i DPI in uso al personale, inserito nel dispositivo di soccorso, abbiano subito dei danni e a quali sostanze nocive siano stati sottoposti nel tempo.

Serve uno studio comparato sulle malattie professionali.

In tema previdenziale c'è da evidenziare che la legge 30 dicembre 2021 n° 234 ha previsto per il personale del Corpo l'introduzione dei c.d. "6 scatti previdenziali", rendendoli tuttavia a regime soltanto a decorrere dall'anno 2028; a questo riguardo, come Federdistat VVF-Cisal, chiediamo di anticipare questa importante iniziativa da subito, ricordando che tale beneficio è riconosciuto agli altri Corpi dello Stato dal lontano 1987.

Il D.L. n° 76 del 16 luglio 2020, poi convertito nella Legge n° 120 dell'11 settembre 2020, tra le altre cose, all'Art 20 ha previsto di razionalizzare il quadro degli istituti retributivi accessori del personale del Corpo.

Atteso che da uno studio della scrivente risulterebbe ancora persistere, ai danni del personale del Corpo, una sperequazione retributiva degli istituti in parola, con particolare riferimento agli accessori per il notturno, festivo e superfestivo, si ritiene di dover procedere con carattere d'urgenza alla convocazione del percorso negoziale previsto, al fine di corrispondere quanto prima al personale le risorse in questione e, ove necessario, individuare nuove risorse economiche per armonizzare gli istituti accessori di tutto il personale del Corpo.

La detassazione degli istituti accessori e dello straordinario, così come maggiori risorse per sedi e attrezzature, e l'apertura del rinnovo contrattuale 2022/2024, unitamente a quanto sopra rappresentato,



rappresentano soltanto alcuni esempi che la scrivente ritiene opportuno segnalare, confidando in una serena valutazione delle SS.LL.

Dichiarandoci sin da ora disponibili per eventuali integrazioni e chiarimenti, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Legale Rappresentante

ANTONIO BARONE